



Roma, 1 giugno 2016

**Egredi Membri del Parlamento Europeo,**

oggi prende il via a Bruxelles l'European Business Summit, durante il quale la Commissaria europea al Commercio, Cecilia Malmström, incontra le associazioni dell'industria e il Ministro al Commercio Canadese, Chrystia Freeland, insieme ad alcuni membri della Commissione Commercio internazionale (INTA) del Parlamento europeo.

La **Campagna Stop TTIP Italia** ritiene che sia la giusta occasione per voi, rappresentanti eletti, di farvi promotori delle preoccupazioni sollevate dalla società civile in merito al **CETA**, l'accordo sul commercio e gli investimenti Ue-Canada, in vista della ratifica di questo autunno a Strarburgo. In particolare, la Campagna Stop TTIP chiede di conoscere le prendere posizione sui punti più controversi dell'accordo, che rappresentano concrete minacce per la sicurezza alimentare, l'architettura democratica dell'Unione e dei suoi Stati membri, i servizi pubblici, la qualità dell'ambiente e gli impegni climatici.

Il CETA, infatti, contiene disposizioni che possono incidere direttamente sugli standard e i diritti dei cittadini europei:

**Agricoltura**

- presenta una lista dei provvedimenti di sicurezza alimentare sul versante sanitario che cristallizza quello che al commercio è utile, e quello che non lo è, considerando solo la convenienza commerciale e non prevedendo una previsione di coinvolgimento stabile della comunità scientifica e il rispetto delle prerogative nazionali di decisione in questi termini;
- prevede, nel capitolo piscicoltura e acquacoltura, una cooperazione tra i due Paesi nella promozione in tutte le sedi normative e le relative organizzazioni, di una "advocacy congiunta per l'approvazione di decisioni basate sulla scienza" (art. 24.11) superando di fatto la preminenza del Principio di precauzione;
- anche per i prodotti della biotecnologia, cioè gli Ogm (art 24.2) prevede la promozione di un "efficiente sistema di approvazione basato sulla scienza", che anche in questo caso apre le porte a una forzatura dei principi europei di approvazione, che si sono sempre basati sulla precauzione;
- prevede l'introduzione del sistema della lista positiva per i prodotti ad Indicazione Geografica protetta dall'Unione europea, che nei fatti protegge solo 173 delle oltre 1500 indicazioni geografiche protette nel nostro continente, delle Ig italiane ne tutela, come nel TTIP, appena 41 , con l'incredibile esclusione di prodotti come il pomodoro San Marzano stracopiato oltreoceano, o l'Olio di Sabina, e permette a tutte quelle aziende che hanno registrato marchi che sembrano simili a quelli italiani di continuare ad operare business as usual con pochi ritocchi sul packaging. Il principio della reciprocità permetterà, inoltre, a quei prodotti "copie" dei nostri protetti, di cominciare a circolare indisturbati nel mercato europeo, sottraendo quote vitali di mercato a quei produttori italiani, oltre i due terzi, che hanno come massimo mercato di export quello comunitario.
- la maggior parte delle principali multinazionali Usa del settore agroalimentare hanno sedi operative in Canada, e che quindi molti dei principi che stiamo tentando di combattere nel TTIP entrerebbero in vigore per queste imprese dalla porta di servizio del CETA, perfettamente indisturbate.

## Investimenti

- Un dispositivo per la **risoluzione delle controversie Investitore-Stato** (ICS) che erode la capacità di legiferare dei Governi e invade illegittimamente le competenze delle corti nazionali e della Corte Europea di Giustizia, fornendo alle imprese estere un potente strumento di contrasto delle politiche rivolte all'interesse pubblico. L'inserimento di un tale dispositivo nel CETA consentirà a molte imprese statunitensi con sussidiarie in Canada di portare in causa i Paesi europei in caso di presunto non rispetto di criteri come quello del "trattamento equo", dell'"arbitrarietà" del procedimento e della "legittima aspettativa". Concetti ancora troppo vaghi per evitare abusi.

## Servizi

- Una rischiosa fuga in avanti nella liberalizzazione dei servizi, basata sulla decisione, unica nella storia del commercio europeo, di utilizzare l'approccio della **lista negativa** e inasprita dall'inserimento di clausole ratchet e standstill, che rendono irreversibili privatizzazioni totali o parziali dei servizi pubblici fondamentali

## Politiche climatiche

- La grave compromissione degli impegni sul contenimento del riscaldamento globale assunti alla COP 21 di Parigi, con l'apertura ad importazioni massicce di **petrolio da sabbie bituminose**, considerato tra i combustibili più inquinanti del mondo per la sua alta intensità carbonica e il degrado ambientale causato dal processo estrattivo

## Sviluppo sostenibile

- Esattamente come per il TTIP e per altri trattati di libero scambio, il capitolo sullo sviluppo sostenibile, l'ambiente e i diritti dei lavoratori non è cogente, perchè non promuove alcun organismo di risoluzione delle controversie con potere sanzionatorio, ma solo forum e panel consultivi

In ultimo, non potete dimenticare che il CETA è il naturale preludio al TTIP, l'accordo USA-UE sul commercio e gli investimenti sul quale molte preoccupazioni sono state espresse dalle vostre stesse risoluzioni. Ad oggi, il CETA contiene molte disposizioni in netto contrasto con le vostre stesse richieste, manifestate in merito al TTIP a [luglio\\*](#) e [ottobre 2015\\*\\*](#).

Pertanto, la Campagna Stop TTIP Italia chiede una manifestazione di coerenza ai Parlamentari Europei, i quali devono annunciare pubblicamente la propria contrarietà ad un accordo che la Commissione europea ha portato a termine senza rispettare la volontà dei rappresentanti eletti.

Cordiali saluti  
Stop TTIP Italia

\* <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2015-0252+0+DOC+XML+V0//EN>

\*\* <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P8-TA-2015-0359+0+DOC+XML+V0//EN>

web: <http://stop-ttip-italia.net>

facebook: <https://www.facebook.com/StopTTIPItalia>

twitter: [@StopTTIP\\_Italia](#)